



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0017728 del 09/06/2014

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica – Divisione III – Reti elettriche
Via Molise,2

00187 ROMA - Pec: ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le risorse Idriche – Divisione IX – Assetto e rappresentazione cartografica del territorio - Sezione Elettrodotti
Via C. Colombo, 44

00147 ROMA - Pec: dgtri@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44

00147 ROMA - Pec: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

A TERNA Rete Italia SpA

Viale E. Galbani, 70

00156 ROMA - Pec: ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via di San Michele, 22

00153 ROMA - Pec: mbac-dg-pbaac@ma.ilcrt.beniculturali.it

Alla Regione Toscana in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore

Piazza dell'Unità Italiana, 1

50123 FIRENZE - Pec : regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Provincia di Lucca in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore

Piazza Napoleone – Palazzo Ducale

55100 LUCCA - Pec: provincia.lucca@postacert.toscana.it

Al Sindaco del Comune di Lucca

Via Santa Giustina, 6

55100 LUCCA - Pec: comune.lucca@postacert.toscana.it



Oggetto: Osservazioni al procedimento amministrativo con progetto destinato alla relazione dell'intervento progettato da TERNA S.p.A denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca".

I sottoscritti coniugi Giancarlo Del Chiaro nato a Lucca (LU) il 03 dicembre 1938 C.F. DLGCR38T03E715S e Rosignoli Maria Carla nata a Viareggio (Lu) il 15 luglio 1939 C.F. RSGMRC39L55L833X

Entrambi residenti in Massarosa (LU) via Spada Cenami 51/E sono proprietari di un immobile posto in Comune di Lucca, frazione di Chiatri, loc. Sala costituito da fabbricato per civile abitazione corredato di annesso di servizio e adiacente ampio appezzamento di terreno collinare coltivato, in gran parte ad oliveto, parte incolto e parte boschivo, sviluppato in gran parte sul pendio di sud-ovest dell'omonimo MONTE SALA, fino a raggiungere quasi la sommità dello stesso.

Il tutto censito al nuovo catasto del comune di Lucca nel foglio 83, identificato con i mappali: n° 24 le due costruzioni, mappali 620, 619, 618 i terreni di sedime.

I sottoscritti Giancarlo Del Chiaro e Rosignoli Maria Carla preso atto del progettato predisposto dalla soc. TERNA S.p.A. denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca", doverosamente ritengono opportuno, in via preliminare, rilevare e denunciare:

- il 20 marzo 2014 la società TERNA S.p.A. ha pubblicato sui quotidiani "Il Tirreno" e "Corriere della Sera" l'avviso al pubblico con cui ha reso noto la propria richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare di rilascio di autorizzazione alla realizzazione del progettato intervento di riassetto delle opere elettriche denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca". Richiesta inviata anche al Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché al Ministero per i Beni e le Attività Culturali di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente allo stesso intervento;
- tale intervento si articola su ambiti territoriali ricadenti nei Comuni di Lucca, Massarosa, Camaione; San Giuliano Terme e Vecchiano;
- la complessità dell'intervento previsto da TERNA S.p.A ed all'estensione dell'ambito territoriale interessato, è carente nell'informazione tecnica e scientifica "a tempo debito" non solo ai soggetti interessati ad eventuali vincoli e/o espropri, ma anche alle persone residenti nei territori interessati, che possiedono immobili e fabbricati nelle zone limitrofe interessate dai tracciati delle due linee (132 kv e 380 kv) non avendole informate, doverosamente, con adeguata informazione scientifica: sulla salute dovuta ai campi magnetici prodotti dall'esercizio delle reti: una dettagliata relazione sulla compatibilità per l'impatto ambientale di un'opera che appare gravemente invasiva e distruttiva di territori, per lo più rimasti esenti da fenomeni di antropizzazione conservando intatti paesaggi e ambienti, invariati nel tempo che rappresentano un patrimonio ambientale di inestimabile valore.

La carenza informativa di entrata in vigore dei termini per eventuali osservazioni, è stata tale che le popolazioni dei territori interessati e dell'intera comunità del comune di Lucca, tra cui gli scriventi e quindi, nello specifico nel territorio della frazione di Chiatri-Puccini e suoi Borghi, sono venuti a conoscenza solo ed esclusivamente in occasione della pubblicazione dell'avviso riportato sui quotidiani di cui sopra pubblicati in data 20 marzo 2014. Termini poi posticipati a seguito di annunci TERNA RETE ITALIA apparsi sui giornali Il Corriere della Sera e il Terreno dell'8 aprile 2014 ove la società integrava il precedente avviso con rettifiche e comunicazione, pertanto ai fini del procedimento, ai sensi dell'art.24 comma 4 D leg. 152/2006, i termini di giorni 60 per la presentazione delle osservazioni venivano posticipati di giorni 60 dalla data della nuova pubblicazione;

- Inoltre risulta tutt'ora assai difficoltoso consultare in modo efficace la notevole mole e complicata, documentazione del progetto, non sempre di facile interpretazione, nonché la sua non idonea e piena accessibilità dal sito della società proponente; ciò in palese violazione delle norme e dei principi volti a garantire la pubblicità dei procedimenti che vengono ad incidere su diritti ed interessi dei privati cittadini, anche tenuto conto di quanto espressamente sancito dall'art. 52-bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e dagli artt. 23 e 24 del Codice dell'Ambiente (D.lgs 3 aprile 2006, n. 1529);

Tutto ciò premesso

I sottoscritti intendono evidenziare sin d'ora i seguenti “ profili ” generali di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale ed infattibilità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. per il riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca:

- **Rischio per la salute umana:** poiché l'intervento risulta progettato in un ambito territoriale caratterizzato, in gran parte dalla presenza di contesti abitativi e di edifici abitati anche da interi nuclei familiari con figli in tenera età, si rileva il grave rischio di effetti dannosi sulla salute umana causati dall'inquinamento acustico e dai campi elettromagnetici. In particolare gli effetti di quest'ultimi possono consistere in alterazioni delle funzioni neurali e neuromuscolari, alterazioni del sistema immunitario, ecc.

La preoccupazione è giustificata anche dal fatto che secondo il documento “ISS – Ministero Ambiente – Indicazioni per gli studi di impatto ambientale” con riferimento alla componente “salute pubblica”, per quanto riguarda la componente campi elettromagnetici (par. 9.4 “quadro di riferimento ambientale”) è necessario che “in corrispondenza di insediamenti abitativi, al fine di una più completa valutazione delle conseguenze sanitarie sulla popolazione, anche in relazione ad ipotizzabili effetti a lungo termine, sarebbe opportuno che i calcoli (dei CEM) si estendessero a distanze tali che i livelli di induzione magnetica siano dell'ordine del microtesla o inferiori”, ovvero un valore molto inferiore a quello di 2.89 microtesla calcolato per la struttura ID3 (cat.3, struttura classificabile come recettore sensibile, destinata ad uso abitativo) nell'appendice D “Valutazione del campo elettrico e magnetico e calcolo fasce di rispetto – Relazione Tecnica” (pag. 21) della documentazione progettuale TERNA S.p.A.

A conferma degli effetti dannosi che i campi elettromagnetici possono provocare sulla salute umana, la classificazione di questi ultimi come possibili agenti cancerogeni per l'uomo da parte dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (ARC) nella monografia n. 80/2002; tale classificazione si basa sulle evidenze epidemiologiche che indicano un aumento significativo del rischio di ammalarsi di leucemia infantile a causa dell'esposizione residenziale a campi magnetici sull'ordine dei 0.3 – 0.4 microtesla. Non solo, in base al “Documento congiunto dell'ISS e dell'ISPESL sulla problematica della protezione dei lavoratori e della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici ed a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz” “per esposizioni superiori a 0.6 microtesla il rischio aggiuntivo supera il rischio di fondo di mortalità per leucemia infantile e, in corrispondenza di esposizioni più elevate, superiori a circa 2 microtesla, il rischio aggiuntivo supera il valore del tasso di mortalità per cause accidentali (quest'ultimo particolarmente rilevante in età pediatrica)”. Sempre a conferma degli effetti dannosi sulla salute umana che si possono concretizzare a causa della realizzazione delle opere elettriche progettate da TERNA S.p.A., occorre richiamare anche il rapporto ISTISAN “04/01 Approccio metodologico multidisciplinare allo studio degli effetti neuro comportamentali associati all'esposizione al campo magnetico a 50Hz” nel quale vengono riportati studi che hanno individuato l'esistenza di un nesso tra disturbi neuro comportamentali ed esposizione cronica a campi magnetici anche per valori di 0.2 – 0.6 microtesla.

- **Rischio di impatto sul paesaggio e sull'ambiente:** si contesta, l'intero tracciato di tutti i territori interessati dal progetto Terna, previsti nel territorio del comune Lucca che vengono devastati da una doppia linea elettrica, di alta tensione (132 e 380 kv) che per gran parte scorre in parallelo con un percorso contorto e devastante del panorama, dei paesaggi e l'ambiente essendo, per lo più, prevista sulla sommità dei monti per cui saranno visibili a vari km. di distanza, sia dal mare che da terra, confluendo in una ex cava ove è prevista la realizzazione di una stazione di trasformazione intermedia di grandi dimensioni, per poi proseguire entrando nel versante della provincia di Pisa. Ai sottoscritti preme sottolineare le conseguenze che avrebbe il progetto di cui trattasi nella frazione di Chiatri Puccini e suoi borghi e località (Monti di Chiatri – Casanova - Bonora – Mutino – Castellaccio

Chiesa Parrocchiale con la limitrofa *Villa Puccini* - Sala e dintorni) per il grave ed irreparabile impatto sul paesaggio di notevole valore ambientale e rilevanza storica dei luoghi (vedi). Occorre rilevare che il progetto TERNA va a modificare le già presenti linee da 132 e 380 Kv . Linee che da oltre 40 anni gravano sul territorio della frazione di Chiatri con un impatto ambientale consolidato non eccessivamente invasivo , e di scarso rischio della salute , per cui si potrebbe definire ,ad eccezione per il borgo di Bonora , quasi integrato nell'ambiente. Il tutto dimostra l'abilità con cui tecnici , che a suo tempo operarono coniugando una oculata capacità progettuale con sensibilità ambientale ,nel definire i tracciati delle due linee per i quali non vi sono mai state rimostranze significative in quanto non hanno determinato zone di eccessiva criticità per l'ambiente fatta salva la campata Bonora – Monte Sala (piloni 108 e 109) che produce un impatto paesaggistico piuttosto invadente ma pur sempre tollerato dai residenti per il grande senso civico dimostrato dai residenti per la cosa e interesse pubblico .

Il citato traliccio di Bonora , nel nuovo progetto TERNA , è previsto il suo doveroso allontanamento e rappresenta l'unico intervento costruttivo del nuovo progetto . L'intero tracciato della citata linea originaria attraversa il territorio di Chiatri-Puccini , in parte a confine con il territorio della frazione di Stabbiano , con un tracciato rettilineo composto dai piloni (n° 108 Bonora – 109 – 110 versante nord di Monte Sala e di fronte abitato di stabbiano , e terminare sopra la località Formentale con il pilone n° 111) . Il tracciato ha un andamento ovest – est percorrendo , in buona parte , la gola di due monti e passando sul versante di Lucca nella citata loc. Formentale .

In tale contesto il denominato “ Riassetto delle reti 380 e 132 kv. “ con la modifiche sostanziali e rilevanti previste nel territorio di Chiatri-Puccini determinerebbe : gravi problemi per la rete da 132 attualmente posizionata , in gran parte, sul versante lato mare e quindi scarsamente visibile e poco invadente del panorama ed in particolare non pericoloso per gli abitanti delle zone di Monte di Chiatri e di alcuni fabbricati posizionati lungo il suo percorso . Con lo spostamento della linea prevista più in alto ,quasi sul crinale, si avvicinerà sensibilmente all'abitato di Monti di Chiatri e a distanza ravvicinata dalle abitazioni isolate poste lungo il suo percorso . Per la rete da 380 kv è previsto il totale stravolgimento del suo tracciato . Oltre al doveroso spostamento del menzionato traliccio 108 di Bonora la campata prosegue sempre in direzione Monte sala abbandonando tutta l'originaria linea e quindi anche i Tralicci 109 e 110 che non insistono nel monte ma spostati verso valle in asse con la vallata su cui scorre l'attuale tracciato . Il progetto qui prevede , in prossimità di frane quiescenti e una attiva sul pendio del monte , due tralicci alti circa 50 m. che rappresenterebbero l' inizio del nuovo tracciato e deviazione previsto da TERNA per il riordino della 380kv. I due tralicci n° 16 e 15 ,che rappresentano l'inizio del nuovo tracciato verrebbero realizzati sul pendio del Monte Sala , caratterizzato da forte pendio , avrebbero i basamenti a quota ravvicinata alla sommità del monte stesso. Il primo ad una quota inferiore, il secondo vicino alla cima ed ambedue posizionati nelle vicinanze di frane quiescenti ed una attiva in particolare il secondo . Con tale operazione verrebbe: abbandonato il traliccio n° 109 dell'attuale linea 380 kv. posizionato più a valle in zona pianeggiante ed adiacente al tracciato della vecchia via Chiatri e Stabbiano tutt'ora carrabile in quel tratto .Per realizzare il traliccio n° 15 le opere di cantieristica richiedono l'impiego dell'elicottero e notevoli problemi ambientali per allargare una specie di pista prevista per raggiungere la zona di impianto con i mezzi terrestri , esistente sull'altro versante del monte passando accanto alle due case ivi esistenti. L'altezza dei due tralicci è tale per cui saranno visibili dall'altra parte del monte Sala , in particolare il secondo . Avremmo un impatto ambientale stravolgente , invasivo con pericoli per la salute ed in particolare danni economici per le proprietà e fabbricati presenti nel versante opposto ove sono presenti due abitazioni con annessi , ai piedi del monte ; una fattoria destinata all'agriturismo poco oltre . Questo ultimo Traliccio che oltre a ricevere i cavi provenienti da ovest ,dal precedente traliccio ,avrà la funzione di cerniera facendo deviare la catenaria dei cavi verso sud-ovest per un angolo di circa 35° puntando verso l'alto , in direzione del paese di Monti di Chiatri , con il traliccio n° 13 , sempre di circa 50 m. di altezza , posizionato a breve distanza da alcune case dell'abitato di Monti di Chiatri . IL percorso proseguirà in linea retta con direzione di monte Bozza Pila (pilone 12) , ove prima di giungervi incontra l'altra linea da 132 kv. (pilone 14) che accoppiate continueranno in direzione della frazione di Compignano attraversando la

vallata sopra la fine delle gallerie dell'autostrada Lucca Viareggio , denominata Bretella nel versante di Lucca .

Se andasse a regime il progetto Terna la frazione di Chiatri Puccini e suoi borghi verrebbe stravolta sotto il profilo ambientale dove le due linee con gli alti tralicci e le catenarie dei cavi la faranno da padrone devastando un panorama e ambiente che prima era unico splendido ed irripetibile con piacevoli ed incantevoli viste panoramiche . Questo progetto oltre a produrre i danni di cui sopra offende anche il buon senso del comune vivere e violenterebbe una collettività operosa che ha vissuto su un territorio che ha curato con amore e rispetto continuo della natura e madre terra , che ha già dato un rispettoso ed importante contributo alla collettività accettando i vecchi elettrodotti . E' un'oasi ambientale praticamente incontaminata quasi immutata nei secoli , minimamente scalfita da edilizie invasive , conservando monti , vallate con una flora unica nel suo genere che rappresenta un delicato equilibrio per le interconnessioni tra quella mediterranea e quella delle colline interne , con i suoi borghi e paesi ancora intatti , panorami di intensa bellezza con i suoi affacci verso Lucca , sul Lago di Puccini , sul mare , luogo gradito non solo dal turista ma anche e sopra tutto dai lucchesi perché a due passi dalla città - Non merita questo lo scempio che propone TERNA con un progetto che non ha nulla delle belle frasi che la stessa scrive a pagina 10 della sua relazione , al capitolo Criteri per la definizione dei tracciati , laddove recita *“ la progettazione delle opere è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali , ambientali e territoriali che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato nel rispetto degli obiettivi di salvaguardia , tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente ,della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali “* più oltre , sempre a pagina 10 ,Terna recita *“ per quanto riguarda i raccordi 380kv e 132 kv sono stati individuati i tracciati più funzionali che tengono conto di tutte le esigenze e delle ripercussioni sull'ambiente” E' una Beffa .*

Viene da chiedersi se non fossero stati eseguiti gli intenti di cui sopra cosa poteva capitare di peggio a Chiatri-Puccini ?

Chiatri-Puccini e le sue borgate e paesi ,sul versante degli elettrodotti ha già dato da molti decenni con generosità senza creare problemi alla collettività ,ora può soltanto accettare piccoli e semplici ritocchi concordati quale contributo al Riassetto delle reti ma nulla di più .

Vuole conservare la caratteristiche del suo territorio , che un patrimonio di tutti ove terreni collinari prevalentemente boscati, di alto pregio naturalistico e quasi incontaminati, da colline con borghi da valli strette e da ecosistemi delicati e fragili; a conferma del notevole valore paesaggistico di queste zone sono previsti dei vincoli paesaggistici ex D.lgs. N. 42 del 2004 per la presenza di immobili ed aree di notevole interesse . L'impatto ambientale e paesaggistico provocato, dall'insediamento in questo contesto, di tralicci di circa 50 m. visibili non solo dalle colline e dagli insediamenti esistenti, ma anche dalle valli, dal mare e dalle pianure interne di Lucca , unitamente ai cantieri che la realizzazione di tale progetto richiede, è insostenibile e devastante. Il notevole deturpamento paesaggistico viene a colpire in sintesi territori di particolare pregio ambientale, storico, archeologico, culturale, sconvolgendo e condizionando irrimediabilmente, con gravissimi danni economici, anche l'economia locale ,che da decenni si basa su un turismo di qualità (basti pensare al rilancio che dovrebbe avere in futuro la Villa Puccini sull'intera comunità , non di Chiatri ma per l'Immagine di Lucca nel Mondo) , amante di un paesaggio unico quale quello che attualmente esiste in queste zone. A questo scempio contribuiranno ,in maniera rilevante, i previsti tralicci che per le loro caratteristiche intrinseche, non sono in alcun modo mitigabili con quegli elementi che normalmente vengono impiegati per la salvaguardia del territorio circostante nel contesto di un'opera (elementi di mitigazione e di compensazione neanche accennati nella loro sostanza nel progetto Terna) ed anche proposte alternative richieste dalla legge affinché vi fosse una comparazione valutativa fra vari progetti. Nulla di tutto questo , si vuole imporre un progetto con arroganza en imperio. Si rileva, inoltre, il rischio di eccessivo impatto sull'ecosistema esistente nell'ambito territoriale , che presenta specie animali come daini, cervi e tassi; la costruzione di una linea elettrica, infatti, provoca alterazioni irreversibili sugli ambienti naturali attraversati dal suo tracciato incidendo gravemente sulla flora e sulla fauna ivi presenti nonché di quella migratoria , in particolare dei palmipedi provenienti dal mare che oggi transita dai passi della Crocetta , del Castellaccio e di Monte di Quiesa per pascolare nei

paduli di Porcari e Fucecchio, abbandoneranno le nostre zone perché disturbati dai campi magnetici che li disorientano. Uno degli effetti più ricorrenti consiste nella modificazione della qualità trofica di un ambiente naturale provocando anche la scomparsa di specie animali oggi presenti.

In linea generale si sottolinea che il progetto TERNA non rispetta i "criteri" ambientali previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e quindi i criteri espressi nel DPCM 12/12/2005 di congruità, compatibilità e coerenza dell'intervento con il territorio. Peraltro nella stessa relazione paesistica si riscontrano incongruità; infatti si menziona la riduzione di interferenza visiva attraverso la riduzione dei sostegni, quando è evidente che la tortuosità del tracciato aumenta sensibilmente l'impatto, sormontando addirittura molte cime sia sul versante di Lucca che quello del mare. Altro aspetto di incongruenza è l'attraversamento di zone con vegetazione tutt'altro che "assente o rada come invece riportato, in quanto molte zone di intervento sono prevalentemente boschive. Questo è un appunto relativo sia per la fase realizzativa, ma anche e soprattutto per la fase di manutenzione.

E' importante sottolineare che il paesaggio, le bellezze panoramiche, i punti di belvedere sono patrimoni di tutti che non possiamo né dobbiamo continuare a distruggere in nome di un progresso che non mette in atto, né mostra la sensibilità, di attuare progetti veramente integrati nell'ambiente e tali da coniugare ingegno con vero progresso sempre tenendo conto che l'ambiente è uno solo ed irripetibile. Quando lo si è devastato non è più ricomponibile.

- **Rischio idrogeologico:** si rileva il rischio dell'intensificazione e dell'aumento del già consistente numero di eventi di frana e di alluvione che si verificano costantemente nella zona interessata dalla realizzazione del progetto presentato da TERNA S.p.A., vista la già attuale instabilità di tale territorio, che certamente non è in grado di sopportare e sostenere la realizzazione di un intervento così massiccio ed invasivo. A testimonianza di questa fragilità idrogeologica occorre ricordare i recenti eventi franosi e alluvionali che hanno interessato alcune zone e che la carta del PAI ben illustrano.
Non solo: la fragilità del territorio interessato dall'intervento trova ulteriore conferma nei dati che emergono dal rapporto ora elaborato da ANCE-Cresme sul rischio frane ed alluvioni in Toscana e reso noto proprio da notizie stampa di questi giorni (si veda "La Nazione" dell'8 aprile 2014 e "La Repubblica" del 10 aprile 2014).
- **Rischio di non realizzabilità in concreto del progetto:** data la natura prevalentemente collinare e boschiva dei territori interessati dal nuovo tracciato dell'elettrodotto progettato da TERNA S.p.A., privi di vie di accesso idonee a sostenere il passaggio dei mezzi pesanti necessari per la costruzione dell'elettrodotto e di zone adeguate per installare i cantieri, e considerate soprattutto le criticità idrogeologiche dei terreni medesimi, continuamente soggetti ad eventi di frana ed alluvione, è certo che l'intervento progettato dalla società sia in concreto non realizzabile, pena l'aggravio di una situazione territoriale già instabile non idonea a sopportare un intervento di tale portata.
- **Mancata valutazione di alternative progettuali:** si contesta l'illegittimità dello studio di impatto ambientale redatto da TERNA S.p.A. poiché risulta in contrasto con l'art. 22, co. 3 lettera d) del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), il quale, tra le informazioni che questo studio deve riportare, prevede l'indicazione di "*una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta sotto il profilo ambientale*". Questa norma, infatti, risulta violata nel caso di specie, dal momento che le alternative prese in esame da TERNA S.p.A. nello studio di impatto Ambientale – Quadro progettuale (pag. 60 e ss.), non possono evidentemente essere considerate come delle alternative effettive all'ipotesi progettuale che la società proponente intende realizzare; le differenze, infatti, tra queste ipotesi sono minime ed impercettibili, tali da considerarle similari, se non identiche.
- **Limitazione del diritto di proprietà e danni economici consequenziali;**

N.B. a maggiore sostegno e conferma di quanto sopra esposto si richiamano gli estremi degli atti e delle iniziative ufficiali che il Comune di Lucca e suoi organismi che hanno elaborato in merito al progetto TERNA di cui trattasi e precisamente :

- Ordine del giorno del Consiglio Comunale di Lucca datato 28 aprile 2014 ;
- Parere sul vincolo idrogeologico del 13 maggio 2014 , espresso dalla Dott.sa Geol. Ilaria Nardi ;
- Verbale di COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO datato 14 maggio 2014 ;
- Trasmissione del parere del Comune di Lucca del 15-052014 ,inviato alla regione Toscana , per la formulazione del parere regionale nell'ambito del progetto TERNA di cui trattasi , contenente le decisioni del Consiglio Comunale del 28 aprile 2014 votato con una sola astensione ;

Riassumendo il contenuto dei documenti comunali , sopra menzionati , emerge il chiaro diniego al progetto TERNA , così come formulato fino a chiederne l'opzione zero , interrimento .

Per i sopraddetti profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale ed infattibilità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. per il riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca,

gli scriventi e sottoscrittori

Chiedono

Che i Ministeri competenti nonché tutte le amministrazioni locali nel cui ambito ricadono le opere interessate dal progetto presentato da TERNA S.p.A. oppongano formale diniego alla sua realizzazione;

Chiedono ulteriormente

Che le Amministrazioni locali nel cui ambito territoriale ricadono le opere progettate promuovano, a tutela della salute e dei propri cittadini nonché dell'ambiente in cui essi vivono, ogni necessaria iniziativa per verificare se realmente si rende necessaria l'esecuzione dell'intervento programmato da TERNA S.p.A. e, in caso di risposta affermativa, vengano individuate una o più diverse soluzioni progettuali rispettose delle norme costituzionali poste a tutela della salute di ogni individuo e dell'integrità dell'ambiente in cui esso vive o dimora

Infine

I sottoscritti e sottoscrittori , nel sostenere e condividere in pieno le decisioni deliberate dall'amministrazione comunale di Lucca nella speranza che TERNA riveda il suo progetto proponendo altri progetti che possano essere condivisi , almeno in buona parte , visto che quello attuale non trova sostenitori ma soltanto oppositori, precisano che nel caso che il progetto di cui trattasi, non dovesse trovare accoglimento e che la procedura avviata fosse destinata alla fase esecutiva con tutte criticità denunciate ritengono indispensabile proporre osservazioni , non solo a difesa dei loro legittimi interessi ma nell'interesse della intera comunità di Chiacchi e suoi borghi finalizzata alla salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico che lo caratterizza da tempo memorabile e non da meno della salute degli abitanti. In proposito suggeriscono :

- che la linea da 132 kv , che attualmente scorre prevalentemente sul versante mare alla dovuta distanza dai centri abitati e abitazioni , per la quale è previsto lo spostamento verso l'alto si chiede che , in prossimità della comunità Monti di Chiatri e delle case che prospettano sul versante del mare , continui a percorrere l'attuale percorso per non creare le criticità e danni che il nuovo tracciato produce agli abitanti e ai loro immobili;

Che il tracciato della nuova linea da 380 kv ,fermo restando il previsto spostamento in Loc. Bonora , non venga realizzata la deviazione del tracciato originario che partendo dal versante nord di MONTE SALA svolta in direzione dell'abitato di Monti di Chiatri . Tale percorso è sostenuto dai nuovi tralicci n° 16 – 15 – 14 e 13 alti circa 50 m. . Merita ricordare che il tratto iniziale .tralicci 16 – 15 e parte della catenaria dei cavi fronteggerebbe l'antistante abitato di Stabbiano (distante circa 400) .In alternativa a tale tracciato che devasterebbe l'intero comprensorio compromettendone il naturale equilibrio paesaggistico ed ambientale di rara bellezza , dopo una illustrazione sintetica delle caratteristiche strutturali e funzionali dei due tracciati (quello attuale e quello di progetto) verranno formulate le osservazioni per proporre alcune varianti ponderate sotto vari aspetti e tali da consentire la modifica del progetto con soluzioni ritenute ragionevoli e meritevoli di essere accolte .

Dall'attento esame del progetto e dell'allegata cartografia ; dagli elementi acquisiti in loco e da altra documentazione cartografica tra quella aerofotogrammetrica nonché le mappe del PAI ,si rileva :

- L'originario tracciato dell'esistente linea da 380 kv. a partire dal traliccio n° 109 e i successivi fino all'intera dismissione della linea , è posizionato in zona pianeggiante a quota altimetrica di circa **279 m. SLM** , dista circa 60 dalle pendici del monte sala ; ha accesso dalla vecchia via comunale Chiatri- Stabbiano che dista circa 15 m. ;
- Il primo e nuovo Traliccio indetificato con il n° 16 con altezza di progetto di 50 metri circa ; verrebbe posizionato a circa 90 m. ,da quello di cui sopra ,in zona boscata a castagni in zona ovest al piede delle pedici del monte ; posizionato tra la vecchia via di Chiatri Stabbiano ,in disuso ,e quella nuova che tra loro distano circa 45 m. ; con piano di imposta a quota **280 m. SLM** spostato verso nord ; distante dall'attuale nuova strada comunale circa 10 metri e 35 da quella vecchia ;
- Il secondo e nuovo traliccio identificato con il n° 15 ,con altezza di m. 50 circa ; verrebbe posizionato a circa 230 m da quello precedente in direzione sud – est ; impostato alla quota di circa m. **315 SLM** , in zona di forte declivio , nelle vicinanze di frane quiescenti e attive poste tra i due nuovi tralicci ; *dista circa 70 m. dalla sommità del monte che la cui altezza è di m. 336 SLM* ; per la cantierizzazione è previsto l'uso dell'elicottero e l'adeguamento di un vecchio sentiero, con opere di sbancamento , che iniziano sul lato opposto del monte , a ridosso delle case ivi esistenti , con un tracciato che circonda per circa 180° il monte attraversando un bosco di lecci e castagni per uno sviluppo di circa 230 m;
- Da un primo riscontro dei dati ed elementi tecnici sopra esposti si evince che i due nuovi tralicci data la loro notevole altezza circa 50 m. e la quota di imposta , il primo sarebbe quasi completamente visibile dal versante Sud ove sono poste le case , il secondo spunterebbe sopra la sommità centrale del monte per circa 30 m. ;
- Le antiche case poste nel lato sud e ai piedi del monte sono posizionate alla quota altimetrica di m. 296 e distano dalla sommità del monte circa 130 m. ;
- L'ultimo traliccio il n°. 15 ha funzione di cerniera per cui è destinato a deviare la direzione dei cavi elettrici , di circa 35 gradi , in direzione sud verso l'abitato di Monti di Chiatri con una lunga catenaria di cavi elettrici sostenuta con un traliccio centrale, posto alla sommità di un monte di circa 310 m SLM , identificato con il n° 14 . La linea prosegue in linea retta ed in discreta salita per raggiunge la zona di Monti di Chiatri con il traliccio n° 13 . Qui è prevista una leggera deviazione della linea elettrica verso ovest fino a raggiungere il denominato "Monte Bozza Pila" ove si ancora al pilone n° 12 e a breve distanza dell'altra linea interessata dal progetto rappresentata dalla 132 kv che da li in poi proseguiranno accoppiate in direzione di dell'abitato di Compignano .

Se si tiene conto che nello stato attuale il tracciato esistente , come già illustrato nelle pagine precedenti, aveva : un andamento pressoché rettilineo con direzione ovest – est verso Lucca ; che nel tratto tra il traliccio posto dietro il monte Sala , identificato con il n° 109 ; distante circa 70 metri dal piede del monte ; che la catenaria della linea aveva un andamento rettilineo e seguiva la gola presente tra il Monte Sala e quello di Stabbiano scendendo verso il traliccio identificato con il n° 110 distante circa 450m dal primo e che la linea rimane praticamente non visibile sia da Stabbiano che dalla loc. Sala e dal versante di Chiatri, come pure i tralicci fatta eccezione per quello posto sopra il monte che sovrasta il borgo di Formentale che dista circa due km dalla chiesa di Chiatri ;

Se si comparano i due tracciati e cioè : quello esistente e quello di progetto , sotto il profilo dell'impatto ambientale , paesaggistico e della tutela della salute , qualunque persona di buon senso ,senza essere specialisti in materia è in grado di valutare e capire che :

il tracciato originario , in questo tratto , ha un impatto ambientale quasi del tutto irrilevante essendo poco visibile e solo da determinati punti di osservazione e ciò è confermato dal comportamento degli abitanti di Chiatri e Stabbiano che , a quanto è dato a sapere , non hanno mai esternato, in oltre cinquanta anni, lamentele sia per aspetti ambientali e tanto meno per la salute ;

il tracciato nuovo limitatamente al tratto curvilineo compreso tra i tralicci n° 16 – 15 – 14 e 13 (monte Sala e zona di Monti di Chiatri) rappresenta uno spaventoso obbrobrio che offende e lascia esterrefatti in quanto deturpa in modo irreparabile un zona in gran parte montana , con alture di altezza variabile , ricca di vegetazione forestale costituita da castagneti e lecci ; che vi sono solo poche e antiche costruzioni o quanto meno vecchie , terreni in parte coltivati ad oliveto , vigneti , a pascolo o piccole colture per uso familiare , ove si trova ancora lungo il percorso della dismessa strada delle valli che porta a Chiatri , la vecchia capanna dove il Maestro Puccini rimessava la vettura per prendere il calesse e raggiungere la sua villa in Chiatri. Abbiamo sentito dire dai tecnici della soc. TERNA che la linea 380 kv è paragonabile all'autostrada che trasporta l'energia elettrica. In proposito si è cercato di immaginare questa autostrada volante . lascio voi immaginare cosa si prova o proverebbe il turista o la persona comune nel vedere l'opera compiuta e quindi lo scempio ambientale .

Proposte alternative al tracciato TERNA nella frazione di Chiatri per la linea 380 kv

In proposito sono stati consultati ; un geologo ; una dott.sa Ambientalista ; un topografo per uno specifico esame del territorio ; consultate le mappe catastali ; aerofotogrammetriche ; valutato attentamente lo stato dei luoghi , e il progetto proposto da Terna , giungendo a prevedere soluzioni fattibili che vanno opzione zero di impatto ambientale , ed altre che mitigano ,notevolmente l'impatto del progetto TERNA nella zona di Chiatri , a confine con l'abitato di Stabbiano , se ed in quanto venisse decisa la sua realizzazione , con prevedibile riduzione dei costi e minore numero di nuovi tralicci per le proposte del tracciato in superficie.

Dato per certo che l'attuale traliccio di Bonora (108) venga spostato come specificato nel progetto TERNA , gli scriventi nell'illustrare le quattro proposte di soluzioni alternative al tracciato partono dal principio di continuare , per varie ragioni di cui la più significativa è di riutilizzare il percorso originario della 380 kv. , nel tratto compreso tra i tralicci 109 – 110 – 111 di cui il primo dietro il Monte Sala e l'ultimo sul monte sopra Formentale che prospetta la vallata di Lucca e paesi interessati .

Per la sintetica descrizione delle soluzioni proposte i sottoscritti hanno ritenuto , per una migliore e immediata comprensione delle singole proposte , di utilizzare **Google map** stampando la zona interessata ove sono stati riportati : il tracciato esistente con i singoli piloni in colore giallo ; il tracciato di progetto TERNA in colore rosso con i relativi piloni ; il tracciato proposto e quindi alternativo a quello TERNA in colore azzurro ; il tracciato da demolire della vecchia linea in colore nero ; la freccia di colore bianco indica l'abitazione degli scriventi .

1° soluzione

In relazione a quanto sopra precisato la soluzione indica la possibilità, a valle del traliccio dell'attuale linea identificato con il numero 110, di interrare la linea scendendo nella ex cava denominata Fosso Faeta (vedasi apposita indicazione) e da qui seguire il percorso della strada ivi presente che è stata colorata in azzurro, per motivi di spazio, solo fino alla via provinciale Sarzanese che collega Lucca con Viareggio. Con tale soluzione Terna non dovrebbe più realizzare il tracciato compreso tra i piloni 16 e 12. Il tutto con impatto ambientale zero, oltre ad eseguire la campata dei cavi per raccordare l'originario traliccio n° 109 con quello nuovo di Bonora indicato con il n° 17.

2° Soluzione

Sulla base delle citate premesse e di quanto espresso in precedenza, con la presente proposta è previsto il mantenimento dell'attuale tracciato compreso tra i tralicci 109, 110 e 111. Da questo ultimo traliccio verrebbe eseguito un tratto nuovo di linea con due nuovi Tralicci che colleghi il traliccio n° 111 posto sul monte soprastante la località Formentale fino a raggiungere il monte denominato Bozzapila per raccordarsi al traliccio n° 12 del progetto TERNA. La soluzione consentirebbe di mettere in sicurezza le zone interessate dal vecchio tracciato che le attraversa. A fronte del beneficio relativo alla dismissione e demolizione del tratto a valle dell'attuale linea 380 ritengono che le popolazioni potranno accogliere la proposta con interesse. Da parte Terna eviterebbe di eseguire il previsto tracciato a partire dal Traliccio 16 fino al 12 escluso liberando la zona di monte Sala, l'intera vallata fino a Monti di Chiatri compreso oltre a non realizzare quattro tralicci.

3° Soluzione

Sempre con riferimento ai premesse e indicazioni sopra riportate la seguente proposta prevede, a partire dal Traliccio 110, una leggera deviazione del tracciato fino a raggiungere la gobba del monte posta a ridosso del pilone n° 111, ove qui verrebbe realizzato un traliccio che accoglie la catenaria per indirizzarla alla sommità del monte ove è previsto un secondo traliccio che consente alla catenaria dei cavi di raggiungere il traliccio n° 12 previsto da TERNA. La soluzione pur non esente da criticità ambientali per il territorio di Chiatri e Stabbiano si ritiene accettabile se non altro perché libera la zona Del Monte Sala e Stabbiano dalla pericolosa vicinanza della catenaria dei cavi e dall'invasione inaccettabile dei Tralicci con gravi danni sia per Chiatri che Stabbiano. Inoltre, come per la successiva proposta, il percorso suggerito si allontana dall'abitato di Monti di Chiatri con inevitabili migliorie sia ambientali che per la Salute. Terna, come per la soluzione che segue, non deve eseguire il tracciato compreso dal pilone 16 fino al n° 12 escluso, a fronte di due piloni nuovi.

4° Soluzione

Fermo restando quanto riferito nella precedente soluzione il tracciato alternativo che viene proposto parte sempre dal Traliccio 111, come il precedente, con la variante del nuovo percorso che collega il traliccio 12 previsto da TERNA sul monte Bozzapila con la realizzazione di un solo nuovo Traliccio. I sottoscritti ritengono che si tratti di una proposta molto ragionevole e funzionale che non penalizza eccessivamente il territorio di Chiatri e Monti di Chiatri e nello stesso tempo si allontana da questo ultimo abitato, che nella proposta di progetto TERNA, passa più vicino.

DGpostacertificata

Da: Geom. Stefano Michellini [stefano.michellini1@geopec.it]
Inviato: giovedì 5 giugno 2014 15:02
A: Comune Lucca ; Ministero Ambiente e mare 2 ROMA ; Ministero Ambiente e tutela del Mare ROMA ; Ministero Nazionale Beni ROMA ; Ministero Sviluppo Economico ROMA ; Provincia di Lucca ; Regione toscana ; Terna Italia ROMA
Oggetto: Osservazioni TERNA EL 324 Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca Sig. Del Chiaro
Allegati: Osservazioni TERNA EL 324 Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca.pdf; Stralcio catastale.pdf

Alla Cortese Attenzione di cui al Vostro Ufficio,

I sottoscritti coniugi Giancarlo Del Chiaro nato a Lucca (LU) il 03 dicembre 1938 C.F. DLGCR38T03E715S e Rosignoli Maria Carla nata a Viareggio (Lu) il 15 luglio 1939 C.F. RSGMRC39L55L833X Entrambi residenti in Massarosa (LU) via Spada Cenami 51/E sono proprietari di un immobile posto in Comune di Lucca , frazione di Chiatri , loc. Sala, preso atto del progettato predisposto dalla soc. TERNA S.p.A. denominato " EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca", doverosamente ritengono opportuno , in via preliminare , rilevare e denunciare quanto contenuto negli allegati a corredo (osservazioni e stralcio catastale dell'area interessata).

Cordialmente,
Giancarlo Del Chiaro
Rosignoli Maria Carla